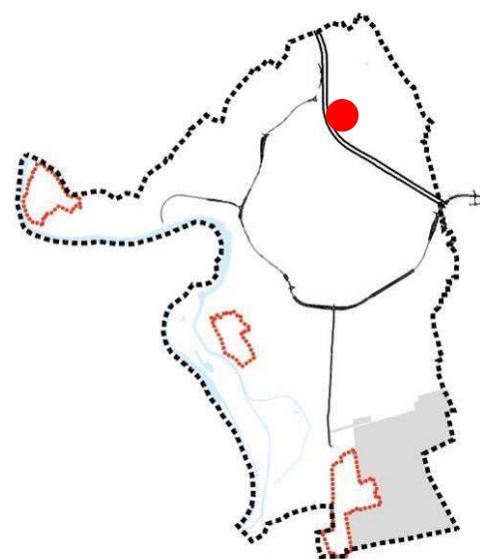
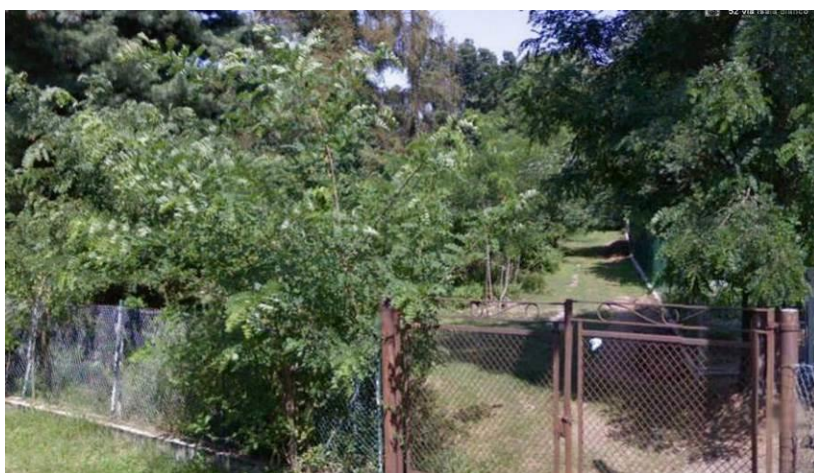
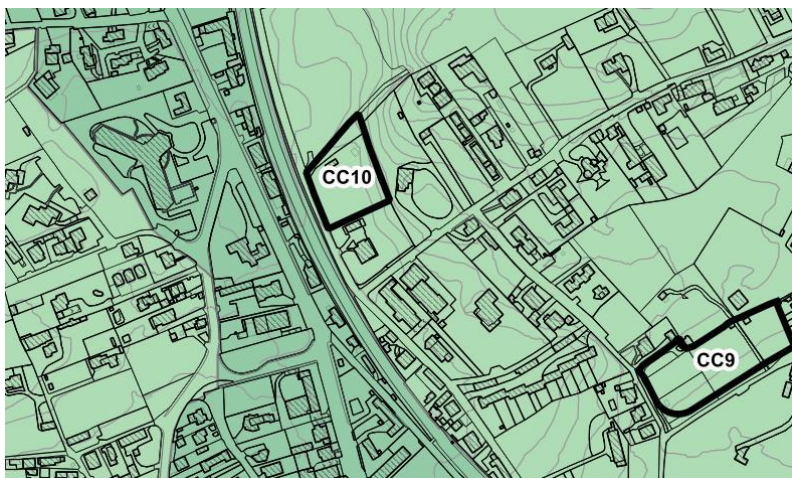


AREA CC10 via Isaia Bianco



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	4.119 mq
Indice territoriale (mq/mq)	0,17
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera a ridosso della linea ferroviaria, inserita in un contesto urbano a bassa densità edilizia

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

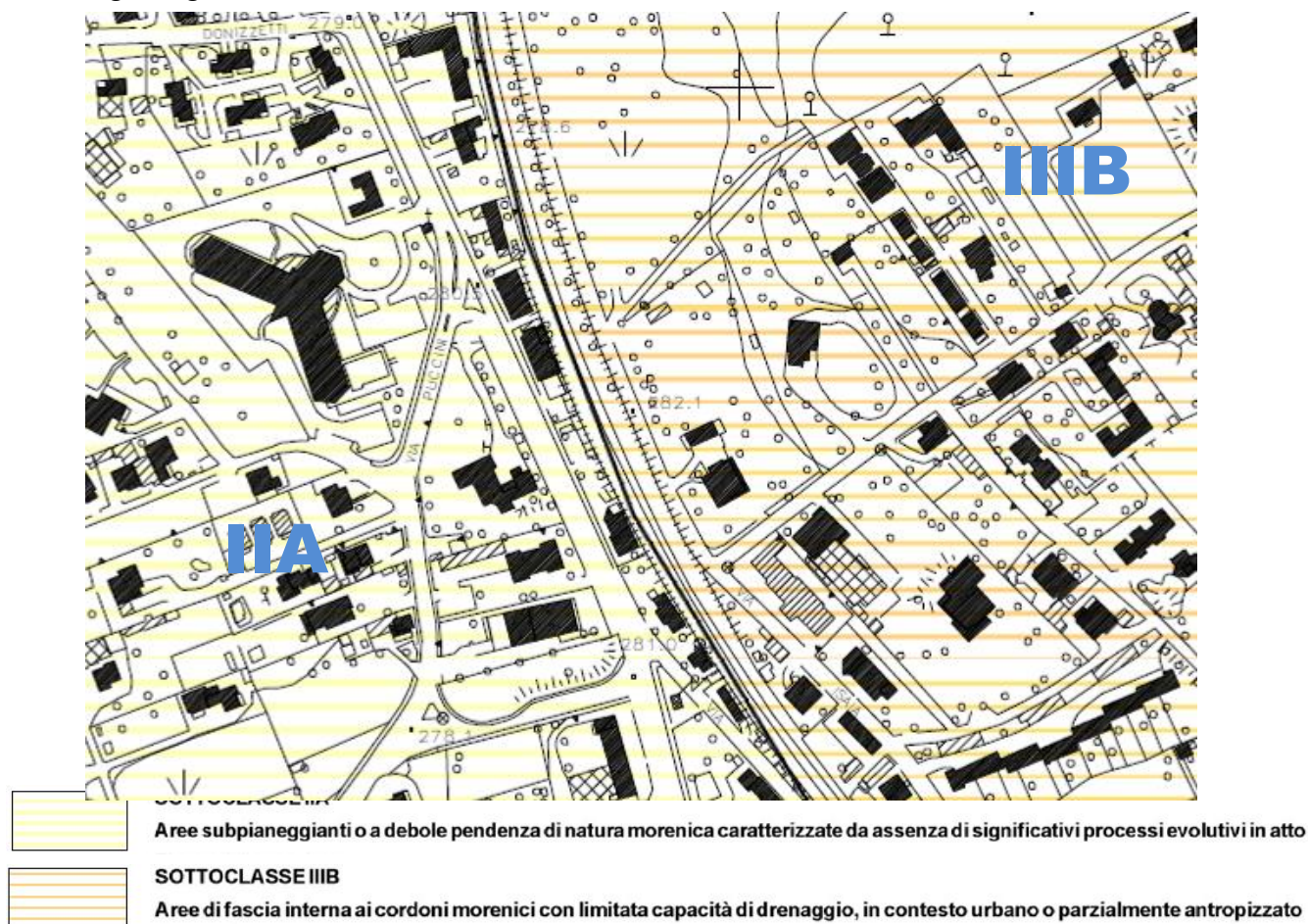
In fase progettuale ed attuativa degli interventi previsti, si dovrà procedere alle necessarie indagini geognostiche.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Si segnala che l'ambito è parzialmente interessato dalla presenza di fasce di rispetto ferroviario.

AREA CC10 via Isaia Bianco

Fattibilità geologica



Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

Sottoclasse IIIB - Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato

Elementi di attenzione

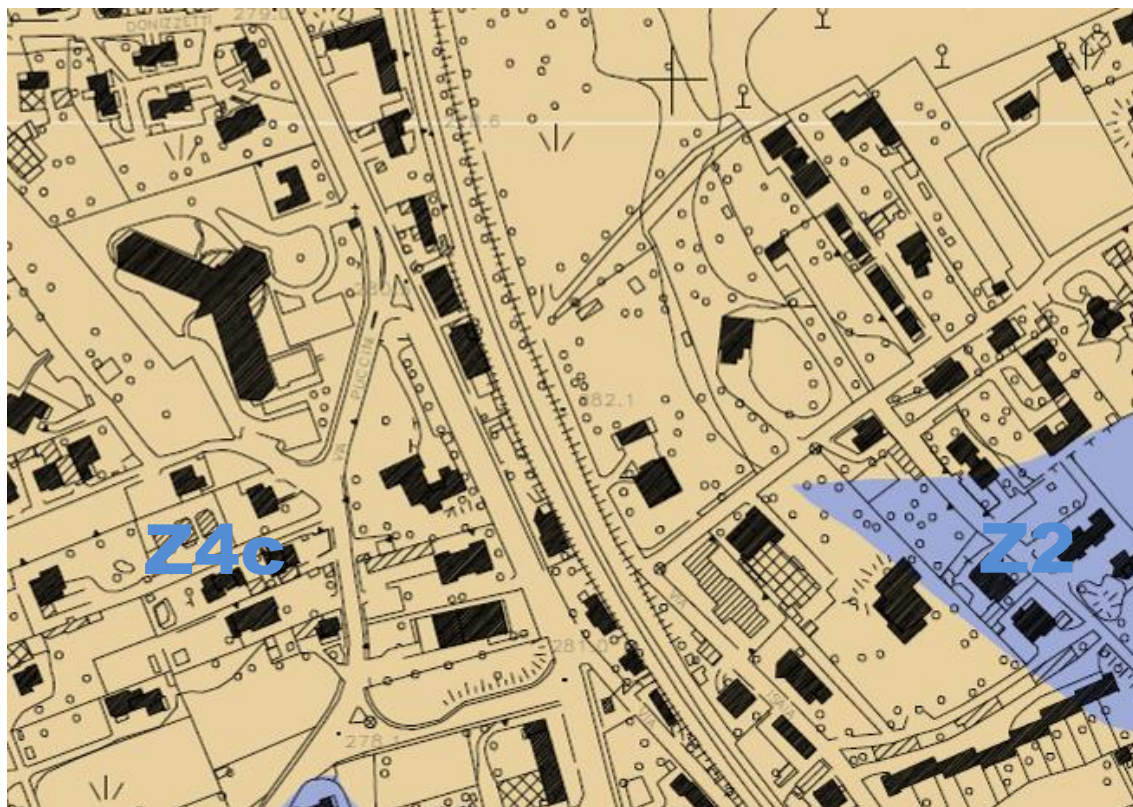
- variabilità laterale delle condizioni litologiche
- presenza di orizzonti superficiali a scadenti caratteristiche geotecniche anche di significativo spessore
- presenza di terreni superficiali a permeabilità medio-bassa
- presenza anche continuativa di acque nel primo sottosuolo e di ristagni superficiali
- occorrenza di deboli depressioni non sempre evidenti possibile sede di ristagno superficiale
- presenza di interventi di rimaneggiamento/riporto antropico
- presenza di direttrici di drenaggio superficiale sia naturali che antropiche

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planoaltimetrico delle aree oggetto di intervento e delle aree adiacenti;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;

- direttrici di drenaggio superficiale e relativi areali di alimentazione e relative modificazioni indotte;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo e possibilità di interferenze con le opere;
- eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
- grado di stabilità degli scavi, con riguardo anche alle aree adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori e possibili interferenze con le acque sotterranee;
- modalità di governo drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo